

Quei pittori naïf lungo l'argine del Po
pag. 18

Calabria, la cultura ferma la mafia
pag. 17



Klapisch rompicafo a New York
pag. 19

U:

Trappola contro i giudici

● **Responsabilità civile** delle toghe, governo battuto alla Camera su emendamento Lega ● **M5S** astenuti, franchi tiratori nel Pd ● **Renzi**: al Senato cambierà ● **Napolitano**: «L'indipendenza non è un privilegio»

187 sì, 180 no: il governo è andato sotto ieri sull'emendamento della Lega sulla responsabilità civile dei giudici. Decisive le astensioni dei grillini e una trentina di franchi tiratori Pd. Il premier Renzi, irritato, ha annunciato che la norma sarà cambiata al Senato. Durissime le critiche di Csm e Anm.

A PAG. 2-3

Tra osanna e vendette

MICHELE PROSPERO

QUANDO LA POLITICA È DEBOLE O SI INGINOCCHIA AL COSPETTO DI FIGURESALVIFICHE a lei estranee oppure reagisce con colpi bassi alla sensazione di una sua marginalizzazione. Per un verso, invoca l'ingresso trionfale del magistrato in un campo contaminato dalla corruzione, e gli conferisce una delega assoluta per risolvere i dilemmi di una caduta drastica di legittimità del sistema. Per un altro, lamenta l'alterazione dei rapporti costituzionali tra sovranità politica e organi della giurisdizione.

SEGUE A PAG. 15

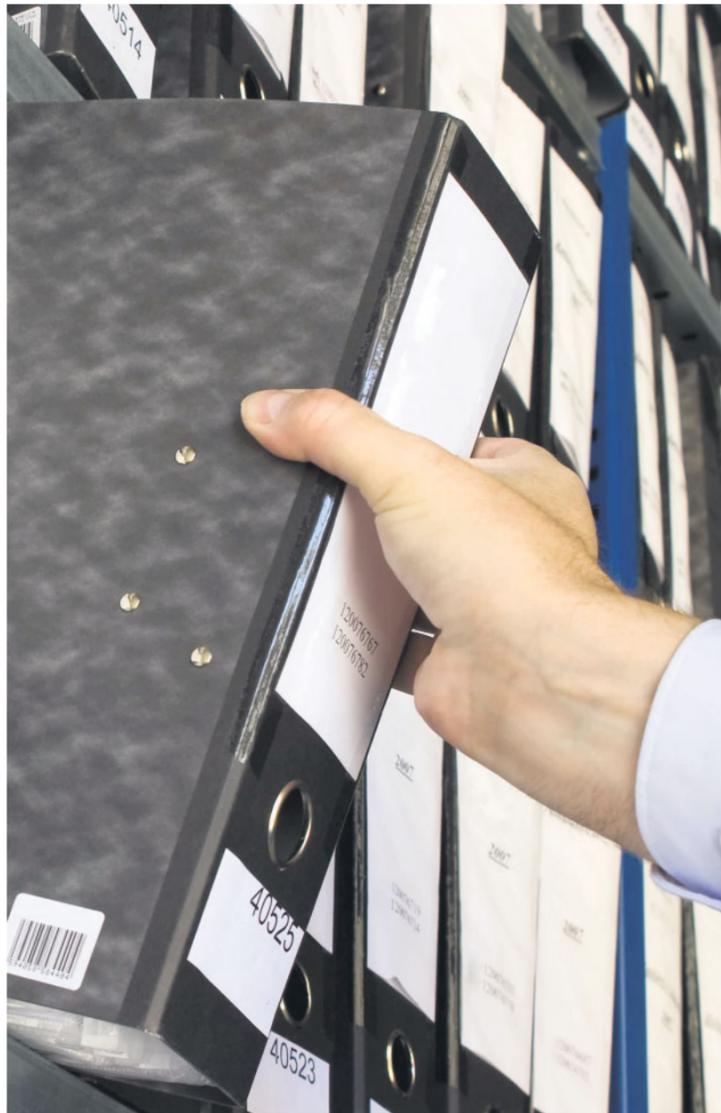
Lavoro, la vera svolta

L'INTERVENTO

CESARE DAMIANO

La delega del governo sul lavoro è il completamento della revisione normativa iniziata con il decreto approvato di recente dal Parlamento. Al convegno dei giovani industriali, il ministro Poletti ha dichiarato che la delega verrà approvata entro la fine dell'anno.

SEGUE A PAG. 15



Esuberanti e mobilità: battaglia sugli statali

Il piano del governo: trasferimenti non concordati entro i 100 chilometri
Controproposta dei sindacati

A PAG. 10

Staino



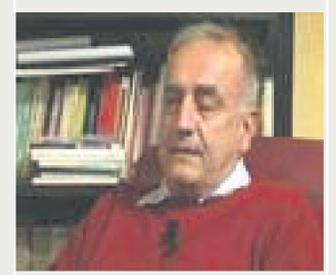
Tangenti e favori: bufera sulla Finanza

- Per il generale Bardi i pm di Napoli ipotizzano il reato di corruzione
- A Livorno arrestato Mendella, sotto inchiesta anche Spaziante

Un nuovo scandalo scuote i vertici della Guardia di Finanza. Il colonnello Fabio Massimo Mendella, comandante provinciale delle Fiamme Gialle di Livorno è finito in manette con l'accusa di concorso in concussione e rivelazione di atti coperti da segreto istruttorio. Nell'inchiesta è coinvolto anche il generale Bardi, numero due dei finanziari, e il generale a riposo Spaziante, già finito agli arresti per lo scandalo del Mose. Insieme al colonnello Mendella è stato arrestato il commercialista Pietro de Riu, di Napoli.

A PAG. 4-5

L'INTERVISTA



De Luna: non basta un «salvatore» serve democrazia

A PAG. 3

MONDIALI DI CALCIO

Brasile-Croazia: oggi il via



A PAG. 22-23

La profezia di Socrates

Disse il dottore che il Mondiale sarebbe stato un disastro organizzativo, con la corruzione padrona dei lavori, e i poveri emarginati, come sempre.

SEGUE A PAG. 22

FRONTE DEL VIDEO

Negare tutto, anche l'evidenza

ANCHE IL SINDACO DI PARMA DIMOSTRA DI AVER LA STESSA CONCEZIONE DELLA REALTÀ di tutti gli altri grillini, che poi è la stessa dei mariti fedifraghi colti sul fatto: negare tutto, anche l'evidenza. Intervistato da Lilli Gruber, Pizzarotti non ha risposto a nessuna domanda, ma ha spiegato che, tra lui, Grillo e Casaleggio (quasi una santa trinità), c'è una grande sintonia. Sono i giornalisti a rappresentarli come li rappresentano e cioè non solo distanti, ma pure parecchio antipatizzanti. Invece

no: si sono appena sentiti per telefono e tutto va bene. Inutile che Lilli Gruber citi critiche inviperite e dati di cronaca universalmente noti, perché, è ovvio, sono tutte invenzioni malevole. Cosicché, se la stampa non si occupa del M5s, apriti cielo; se poi si permette di criticarlo, è la prova che i giornalisti sono tutti venduti e sono «giornalai». Alla fine, i grillini vorrebbero essere i soli a parlare di se stessi, elogiandosi senza pietà; sempre che Grillo e Casaleggio concedano loro il permesso.

AI LETTORI

● **Oggi l'assemblea dei soci** è chiamata a decidere sulla ricapitalizzazione della Nie o sulla sua messa in liquidazione. In gioco c'è il futuro de l'Unità oltre che i posti di lavoro di giornalisti e poligrafici. È il momento dell'assunzione di responsabilità, piena e trasparente, da parte di tutti. Non accetteremo ulteriori rinvii, già troppo tempo è andato perduto. Così come non subiremo soluzioni ambigue e pasticciate. L'Unità esce anche oggi senza firme, ma se continua ad essere in edicola è solo grazie al sacrificio dei lavoratori, ancora senza stipendi e senza certezze.

IL CDR